



ART AND NATURE VS MONEY
MICHELANGELO MERISI
MADONNA E CRISSO
GALLERIA BORGHESI, ROMA, ITALY



Patrimoniosos.it

IN DIFESA DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Versione stampabile

Il rapporto di Symbola sull'economia della cultura. La ricchezza dell'Italia immateriale
Guido Molteni
Europa 21/7/2012

I dati del Rapporto 2012 di Symbola sulla nostra industria culturale

Venezia dovrebbe essere governata dalla Walt Disney. John Kay, giornalista del Times, lo scrisse quattro anni fa, con serietà e senza alcuna ironia, in un articolo molto polemico nei confronti della gestione dei flussi turistici da parte della giunta di allora, presieduta da Massimo Cacciari. Con 70.000 residenti e una ventina di milioni di visitatori, la città della laguna è ormai un parco tematico - sosteneva il giornalista economico inglese - e il management della Walt Disney Company saprebbe far meglio dell'amministrazione comunale per quanto riguarda sia i profitti sia l'accoglienza. In una città sempre in bilico tra i soldi facili del turismo, ma solo per alcune categorie, e nostalgia di un futuro ideale di economia e ambiente sostenibili non più ostaggio dei turisti, Kay ebbe il merito di lanciare l'allarme sullo stato della più simbolica delle nostre città d'arte e, più in generale, sulla fruizione del patrimonio culturale e artistico di centri come Venezia, appunto, Roma e Firenze. Turismo sì, ma a che prezzo? Programmato e gestito come? Intanto, una discussione più ampia va avanti da qualche tempo sulla cultura come risorsa strategica dell'economia italiana, in un periodo in cui essa, al contrario, è considerata un orpello che va soggetto a tagli impietosi. E se è vista come fonte di reddito, è solo per i beni che possono essere messi in vendita perché lo stato in crisi faccia cassa. Mentre poco o nulla si dice sull'importanza, anche per le ricadute economiche, del recupero e del mantenimento di quelli che negli anni '80 Gianni De Michelis definì "giacimenti culturali". «John Maynard Keynes - scriveva qualche giorno fa su Europa, Federico Orlando - si sarebbe sfregato le mani di fronte ad un'opportunità come la nostra». Cogliarla e sfruttarla a dovere, quest'opportunità - scriveva ancora Orlando - «significherebbe innescare un processo economico di larghissima importanza, con l'utilizzo di maestranze di ogni ordine tecnico e d'intellettuali, storici, critici d'arte, per non parlare di addetti al restauro. Pochi altri settori possono permettersi un così vasto utilizzo di specializzazioni». La via indicata da Federico Orlando è quanto mai sensata, anche perché il percorso che egli auspica risulta già abbastanza battuto, se si osservano i dati contenuti in L'Italia che verrà: Rapporto 2012 sull'Industria culturale in Italia, elaborato dalla Fondazione Symbola, presieduta da Ermete Realacci, e Unioncamere con la collaborazione e il sostegno dell'assessorato alla cultura della Regione Marche, e realizzato con la supervisione di Pierluigi Sacco, della Iuav di Venezia, e con il coinvolgimento di una ventina di esperti. Cifre eclatanti. Confortanti. Ma anche controverse, se non si condivide l'impostazione della ricerca, dal momento che essa fa coincidere cultura con produzione immateriale e con una fetta consistente di terziario e di servizi. Cifre tali, comunque, da far uscire il confronto sul nesso cultura-economia in Italia dalle consuete polarizzazioni e contrapposizioni e da costringere a ragionare su un'altra ampiezza e articolazione dei vari temi in campo. Innanzitutto colpiscono alcuni dati di fondo: la cultura vale il 5,4 per cento della ricchezza prodotta in Italia, pari a circa 76 miliardi di euro, e impiega 1,4 milioni di persone, ovvero il 5,6 per cento del totale degli occupati del paese. Ma va subito detto che lo studio si basa, come si diceva, su un'accezione dilatata di ciò che è e produce cultura in Italia. Una visione che non ingloba e abbraccia solo le imprese che producono cultura in senso stretto. Per dirla con le parole dei ricercatori, il cuore dello studio sta nel «non limitare il campo d'osservazione» ai settori tradizionali della cultura e dei beni storico-artistici, ma nell'andare a guardare quanto contano cultura e creatività nel complesso delle attività economiche italiane, nei centri di ricerca delle grandi industrie come nelle botteghe artigiane, o negli studi professionali, attraverso la classificazione in quattro macro settori. Si tratta di industrie culturali, industrie creative (architettura, comunicazione e branding, artigianato, design, made in Italy), patrimonio storico-artistico architettonico, e, infine, performing art e arti visive. Al corpo centrale della ricerca, inoltre, è affiancata anche un'indagine su tutta la filiera delle industrie culturali italiane, quei settori che non svolgono attività culturali, ma che sono attivati dalla cultura. Una filiera articolata e diversificata, della quale fanno parte: attività formative, produzioni agricole tipiche, attività del commercio al dettaglio collegate alle produzioni dell'industria culturale, turismo, trasporti, attività edilizie, attività quali la ricerca e lo sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche. Uno scenario che passa per un milione e mezzo di realtà e va dal biocarburante di seconda generazione del Piemonte alle sartorie tradizionali di Ginosà di Puglia, dalla Brianza del mobile all'occhialeria di Belluno. In questo puzzle di cifre per molti versi sorprendenti, resta il paradosso, questo ben poco sorprendente, del prodotto delle imprese legate al patrimonio storico-artistico: incide per l'1,4 per cento del valore aggiunto del settore. Insomma, se si allarga, come può essere giusto e opportuno fare, lo sguardo sulla produzione culturale, purtroppo si mette in evidenza che la cultura strictu sensu resta la Cenerentola nel paese che detiene oltre il sessanta per cento del patrimonio artistico e ambientale mondiale.

L SEMINARIO ATREIA "La bellezza è ecologica" Si chiude oggi a Treia (Macerata) il Seminario estivo 2012 organizzato dalla Fondazione Symbola

NEWS

20-08-2012
RASSEGNA STAMPA:
aggiornata al giorno
20/08/2012

15-08-2012
ASSALTO AL CASTELLO
ALFONSINO DI BRINDISI

05-08-2012
VENEZIA - rassegna stampa

03-08-2012
Italia Nostra: "A Caracalla mille metri quadri di abuso edilizio"

02-08-2012
Allarme Italia Nostra: a Roma continua lo scempio degli abusi edilizi in aree vincolate

02-08-2012
E' scomparso a 83 anni Giuseppe Chiarante

01-08-2012
Italia Nostra chiede le dimissioni di sindaco e giunta

31-07-2012
Abruzzo/Cultura: presentato premio 'Benedetto Croce'

27-07-2012
Sardegna: Cappellacci, piano Sulcis e' occasione di sviluppo territorio

27-07-2012
Trento: Provincia, approvato bando per la salvaguardia del territorio

26-07-2012
L'Aquila 7 ottobre. Storici dell'arte e ricostruzione civile

26-07-2012
Contro la soppressione dell'Istituto Centrale per i Beni Sonori ed Audiovisivi: un appello

18-07-2012
Agenzie di stampa su Battaglia di Anghiari

14-07-2012
CAMERA - costruzione e ristrutturazione di impianti sportivi

13-07-2012
Roma a tutto cemento. La campagna nelle mire dei palazzinari

13-07-2012
BENI CULTURALI: ITALIA NOSTRA, "SIGNOR MINISTRO...COSI' NON VA!"

04-07-2012
Corte dei conti - Relazione concernente l'indagine su "gestione del fondo per la tutela dell'ambiente e la promozione dello sviluppo del territorio"

03-07-2012
In magazzino a tempo indeterminato gli "old Masters" della Gemaeldegallerie di Berlino?

03-07-2012

LEGGI

- BENI IN PERICOLO
- INTERVENTI E RECENSIONI
- RASSEGNA STAMPA
- COMUNICATI DELLE ASSOCIAZIONI
- EVENTI
- BIBLIOGRAFIA
- NUOVO CODICE SOS
- LINK
- CHI SIAMO
- BACHECA DELLE TESI

PER RICEVERE AGGIORNAMENTI SUL SITO INSERISCI IL TUO INDIRIZZO E-MAIL

su "La bellezza è ecologica — Cultura e Green Economy contro la crisi".
Oggi dalle 9 alle 13 si parla di "Quante divisioni ha Greenitaly?".
Intervengono, fra gli altri, insieme al ministro Corrado Clini, Franco
Bassanini, Vincenzo Boccia, Ivan Lo Bello, Aldo Bonomi, Sergio Marini.
Conclude i lavori il presidente della Fondazione Symbola Ermete Realacci.

Interviste su Polo Sud - Idee
per il Futuro e sul piano di
rilancio per Pompei

01-07-2012
APPELLO PER LE
BIBLIOTECHE PUBBLICHE
STATALI

27-06-2012
PETIZIONE ONLINE - No alla
divisione di statue e
contesto archeologico di
Monte Prama

23-06-2012
TOSCANA - in Gazzetta
Ufficiale la legge per
l'alienazione degli immobili
pubblici

20-06-2012
Battaglia di Anghiari,
Montanari: "Renzi si occupi
di asili"

20-06-2012
TERREMOTO - Circolare
n.24/2012 del Segretariato
Generale

20-06-2012
SISMA/EMILIA ROMAGNA -
BENI CULTURALI: INCONTRO
IN REGIONE COL MINISTRO
ORNAGHI

19-06-2012
Musei: Ornaghi, completare
Uffizi e' dovere e lo faremo

18-06-2012
Nasce l'Associazione degli
Amici della Biblioteca
Universitaria di Pisa

17-06-2012
Santa Severa, un hotel al
posto del Castello

16-06-2012
LA REPUBBLICA DELLE IDEE:
Settis: la bellezza fragile

15-06-2012
Rassegna stampa
internazionale sui furti alla
biblioteca dei Girolamini

Archivio news